



foto 9 - Raro esempio di fondazione a scarpa in un fabbricato di via di Coccagna.



foto 10 - Presenza di acqua di falda a piano terra del civico n° 12 di via di Ravecca.

fetti, tranne rarissimi casi, **foto 9**, le fondazioni delle compagini abitative genovesi sono semplici prolungamenti delle pareti portanti sino a profondità modeste, 40÷50 cm che in molte zone, Ravecca, Giustiniani, il Ducale stesso, sono pure interessate dalla presenza di acque di falda, **foto 10**.

Se l'acqua nella falda raggiungeva il suo massimo livello, sotto le pavimentazioni a piano terra, questa veniva allontanata lungo canalette in mattoni prive di fondo con un intelligente artificio tecnologico che ha anticipato i moderni tubi drenanti.

In un intervento globale di recupero di un fabbricato - è il caso di Via di Ravecca n° 12, cantiere dello I.A.C.P., ora A.R.T.E., a cui si riferisce appunto la foto n° 10 - è bene non bloccare tali acque che troverebbero altre vie di sfogo, ma proseguire nella loro canalizzazione ed allontanamento.

Per quanto concerne i terreni di posa, nella zona centrale della Città Storica, a ridosso del bacino portuale, si ha una netta prevalenza di marne compatte contornate da rocce appartenenti alle formazioni dei calcari dell'Antola; calcari marnosi, dunque, per lo più, la cui portanza non è certo elevata.

Sempre nel sottosuolo, a servizio delle varie unità abitative non è infrequente imbattersi in grandi cisterne voltate in mattoni alimentate dalle acque piovane provenienti dai tetti, oggi non più in uso, e di cui si è venuta perdendo traccia, **foto 11-12**.



foto 11 - Una cisterna al piano fondi del civico n° 8 di via della Fava Greca venuta alla luce durante i lavori di ristrutturazione del fabbricato.



foto 12 - Palazzo Sopranis, la grande cisterna al piano fondi.

L'acqua era attinta direttamente dai vari alloggi tramite condotti verticali posti all'interno delle pareti, **foto 13**. E' questo uno dei punti di debolezza, e di cui parleremo in seguito, che alcuni edifici del Centro Storico, purtroppo, si "portano in dote".



foto 13 - Una condotta, fasciata in ardesia, per il prelievo di acqua ad usi domestici dalla cisterna posta sotto il piano fondi. Appartamento al primo piano in via dei Giustiniani n° 19.

Altra "peculiarità idrica" è rappresentata dalle canale che corrono a livello fondale tra fabbricati limitrofi costruiti in tempi diversi, le così dette negli antichi documenti *trexende*, **foto 14**, che raccolgono ed eliminano l'acqua proveniente dalle coperture!